

Imu, la rivolta dei sindaci leghisti

Tanti sono pronti a seguire Maroni. Ma c'è il rischio di pesanti multe per i cittadini

I sindaci leghisti del territorio lecchese sono tutti d'accordo: la rivolta fiscale annunciata dal nuovo "capo" del Carroccio Roberto Maroni è cosa buona e giusta, a patto che a rimetterci non siano i cittadini.

L'aria di fronda, dunque, tira anche nel Lecchese, dove l'invito alla disobbedienza civile fat-

to ai cinquecento sindaci dall'ex ministro dell'Interno ha già trovato consensi e riscontri. Almeno sul profilo del principio, perché la pratica, per ora, è tutta da verificare: come fare per non pagare l'Imu sulla prima casa e per tagliare i ponti con Equitalia?

Rivolta, dunque, ma con i piedi di piombo, perché nei guai potrebbero finire gli stessi cittadini che l'iniziativa vuole tutelare nel salvaguardare portafogli e prima casa.

Ecco cosa pensano i sindaci leghisti del Lecchese.

DOZIO A PAGINA 15

Rivolta fiscale? I leghisti ci provano

I sindaci del Carroccio con Maroni su Imi per la prima casa e rapporti con Equitalia
Ma non mancano i dubbi: «Dobbiamo stare attenti a non penalizzare i nostri cittadini»

*Nel
Lecchese
tira aria
di fronda
ma coi piedi
di piombo*

CHRISTIAN DOZIO

I sindaci leghisti del territorio lecchese sono tutti d'accordo: la rivolta fiscale annunciata dal nuovo "capo" del Carroccio **Roberto Maroni** è cosa buona e giusta, a patto che a rimetterci non siano i cittadini.

Disobbedienza civile?

L'aria di fronda, dunque, tira anche nel Lecchese, dove l'invito alla disobbedienza civile fatto ai cinquecento sindaci dall'ex ministro dell'Interno ha già trovato consensi e riscontri. Almeno sul profilo del principio, perché la pratica, per ora, è tutta da verificare: come fare per non pagare l'Imu sulla prima casa e per tagliare i ponti con Equitalia?

Rivolta, dunque, ma con i piedi di piombo, perché nei guai potrebbero finire gli stessi cittadini che l'iniziativa vuole tute-

lare nel salvaguardare portafogli e prima casa.

Tutelare la casa

«Di rapporti con Equitalia non ne abbiamo - esordisce il sindaco di Calolziocorte, **Paolo Arrigoni** -: nessuna possibilità di fare creste e applicare il pizzo sul nostro territorio da parte di questa agenzia. D'accordo invece sull'obiezione fiscale, per tutelare il bene rifugio principe dei cittadini italiani».

Stessa linea per il collega di Merate, **Andrea Robbiani**. «Mai avuto contratti con Equitalia, se non per ruoli non riscossi, e anche questo va in scadenza a fine anno e non sarà rinnovato. Tutte le riscossioni verranno portate "in casa", effettuate dai nostri uffici. La disobbedienza fiscale è un passo giusto, considerata la situazione. Si dovrebbe iniziare a tagliare le spese pubbliche, abo-

lendo le Prefetture e non le Province».

«L'Anci non basta»

«Se fossi un politico mi vergognerei - attacca senza giri di parole il sindaco di Pescate, **Dante De Capitani** -: incontro tutti i giorni la mia gente e le difficoltà nel pagare le bollette sono reali. Domani (oggi, ndr.) andrò a Za-

nica ad ascoltare le indicazioni dei vertici. Se potrò disobbedire lo farò, ma tutelando il mio Comune e i miei concittadini. I sindaci devono dare un segno forte: per questo sono uscito dall'Anci, la cui azione è poco concreta. E in queste ore parlerò anche con la ragioniera del Comune per sbarazzarmi del rapporto con Equitalia».

Arrabbiata anche **Luigina De Capitani**.

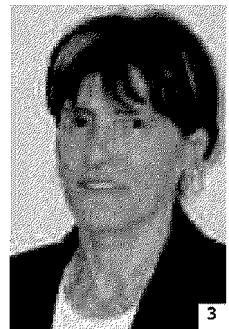
«Il nostro bilancio è in difficoltà, ma mi vergogno a presentare le nuove aliquote Imu - spiega il sindaco di Castello Brianza, Comune che non ha contratti con Equitalia -. Di soldi ne diamo già tanti a Roma, che invece di far ripartire l'economia e tagliare gli sprechi pesca nelle tasche dei cittadini».

«Alzeremo le detrazioni»

Reduce da una settimana all'estero e impegnata con la campagna elettorale per il voto ormai imminente, anche il sindaco di Missaglia, **Rosagnese Casiraghi** esprime a sua volta adesione all'invito dei vertici leghisti, facendo alcuni distinguo.

«Una sorta di rivolta fiscale l'abbiamo già adottata con la mancata applicazione dell'Irpef - spiega - e anche riguardo l'Imu,

noi andremo al ribasso: abbiamo già stabilito di mantenere l'ali- quota minima e faremo il possi- alzando la detrazione». ■



Un movimento in rivolta

1. Roberto Maroni al recente raduno di Bergamo che ha fatto seguito agli scandali interni alla Lega Nord. 2. Il sindaco di Calolziocorte Paolo Arrigoni. 3. Il primo cittadino di Castello Brianza Luigina De Capitani.

